



Regione Lombardia

INDICAZIONI PER LA PROVA PROFESSIONALE

ESAMI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE del sistema di leFP della Regione Lombardia

1. Progettazione e descrizione

In rapporto alle competenze in esito al terzo e al quarto anno ed al loro specifico livello¹, la prova professionale deve essere progettata in modo unitario secondo una logica di processo, mediante l'articolazione in parti correlate e basate sui compiti/attività professionali caratterizzanti che si integrano per realizzare un prodotto/servizio.

I criteri di costruzione devono corrispondere alla natura degli standard formativi minimi di competenza oggetto dell'accertamento.

La prova deve essere descritta utilizzando il format minimo della scheda di presentazione di seguito riportato:

Qualifica / Diploma	
titolo della prova	
competenza/e ²	
testo della prova ³	
strumento/i	
durata prevista ⁴	
allegati	

¹ III° livello EQF per Qualifica e IV° per Diploma Professionali

² con specificazione degli elementi costitutivi (conoscenze e abilità) considerati

³ inserire il testo ovvero le consegne della prova, secondo le articolazioni individuate in rapporto allo specifico processo / output

⁴ complessiva e riferita alle diverse articolazioni

2. Misurazione e certificazione degli esiti

La misurazione dei risultati della prova professionale deve essere effettuata sulla base di una griglia autonomamente elaborata dalle Istituzioni, in cui dovranno comunque trovare evidenza - in coerenza con gli assunti metodologici ed il criterio fondamentale della centralità delle competenze⁵ - i seguenti elementi minimi:

- la/e competenza/e (e loro elementi: conoscenze e abilità) oggetto della prova;
- gli indicatori di padronanza della/e competenza/e;
- il punteggio (ovvero il “peso”) assegnato agli indicatori.

Il peso e lo specifico punteggio degli indicatori di risultato sarà definito dalle Istituzioni in rapporto alla loro rilevanza ai fini dell'accertamento della/e competenza/e oggetto della prova, relativamente alla tipologia dell'output, alla caratterizzazione del contesto / ambito di riferimento e del contenuto⁶, alle azioni e fattori implicati⁷, ferma restando la determinazione complessiva del voto finale in 30esimi.

⁵ vedi DGR n. 8/6563, “Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale”, l.1.3. Requisiti minimi della progettazione formativa dell'offerta di secondo ciclo.

⁶ ad esempio: generale / basilare o tecnico specifico; noto / familiare o incognito; semplice o complesso; ecc

⁷ riconducibili all'output e/o alla competenza e suoi elementi (specifiche conoscenze ed abilità)